



*Il Vescovo di Jesi*

## LETTERA AGLI ADORATORI n. 32

**Novembre 2014**

**1-** Abbiamo appena concluso la *missione dei giovani ai giovani più lontani*. Per la seconda volta, a distanza di quasi un anno, abbiamo ripetuto questa esperienza. Non possiamo essere in grado di leggere i frutti, ma sicuramente ce ne sono. La certezza viene da come questi giovani hanno pregato, si sono preparati e tutto hanno affidato al Signore, sentendosi solo piccoli strumenti nelle sue mani. Si tratta ora di pregare perché il seme sparso, che è la Parola del Signore, non vada perduto, ma fruttifichi. E questo è anche il compito degli adoratori: non basta accompagnare con la preghiera la semina; bisogna accompagnare anche la crescita e il maturare dei frutti.

I giovani siano sempre al centro della nostra attenzione. E fra i giovani vi raccomando le giovani famiglie. Il Sinodo straordinario dei Vescovi e poi quello Ordinario che avrò luogo fra un anno ci fanno capire quanta sia la premura, ma anche la preoccupazione della Chiesa nei confronti delle famiglie.

**2-** Abbiamo appena celebrato la *Solennità di tutti i Santi e la Commemorazione dei defunti*.

Il mese di novembre, poi, viene considerato il mese dei morti. Detto così, si pensa a qualcosa di lugubre. Niente di più falso. Certo, siamo invitati alla serietà della vita e a pensare e pregare per chi ci ha preceduto, ma il sentimento di fondo deve essere la speranza. Più che mai il mese di novembre ci invita alla speranza, ci invita a guardare là, dove sono coloro che ci hanno preceduto: la Vita Eterna. Sono importanti le parole di San Paolo: *Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra (Col 3,1-2)*.

Pensare ai Santi e pensare a coloro che ancora attendono di vedere il volto del Signore ma sono comunque salvi è motivo di consolazione. La fatica della vita terrena non è un camminare tortuosamente verso la fine. No! Il nostro è un cammino verso la vita. Siamo accompagnati e sostenuti dall'amore di quel Dio che in Gesù si è fatto nostro compagno di viaggio, per condurci a vivere poi per sempre con lui, nella sua casa, o meglio nel suo cuore e nel suo abbraccio. Sì, la nostra meta è abitare nel cuore della Trinità Santissima, dove tutto è luce, tutto è amore e tutto è gioia sconfinata.

Tutto questo allora ci chiede di vivere bene la nostra vita. Ci chiede di porci continuamente una domanda: *Le scelte che facciamo, l'orientamento che diamo alla nostra vita ci porta ad una comunione profonda con il Signore, ci porta ad entrare nella Vita Eterna, o ce ne allontana?* Alla fine questa è la domanda più importante. Nella sua misericordia il Signore ci dona il suo Spirito perché il nostro cammino sia verso di Lui.

La nostra preghiera di adorazione abbia anche questo significato: permettere al Signore di prendere sempre più possesso del nostro cuore, del nostro spirito, insomma della nostra vita perché non sbagliamo meta, non camminiamo senza Speranza. Chiediamo il dono dello Spirito

Santo perché siamo sostenuti dalla grande Speranza, la Speranza dell'incontro pieno e definitivo con il Signore.

E la nostra adorazione sia anche preghiera di intercessione perché nessuno si perda. Questa infatti è la volontà di Dio: *Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (Gv 3,16).*

**3-** Affido anche alla vostra preghiera la *Visita pastorale*: in questo mese di novembre avremo la visita pastorale nella parrocchia di San Francesco di Paola: Ricordiamo al Signore questa comunità, il suo pastore e tutti coloro che in essa svolgono un servizio.

+ Gerardo Rocconi,  
Vescovo

### **RIFLESSIONE VOCAZIONALE** **a cura di don Marco Micucci**

Novembre è il mese della Festa di tutti i Santi e anche il mese della memoria di tutti i defunti. Noi preghiamo in particolare perché i nostri cari defunti si uniscano al più presto ai Santi del Paradiso. Tra questi ultimi ho scoperto solo recentemente la figura di Sant'Annibale Maria Di Francia, nato a Messina nel 1851 e salito al Cielo nel 1927, onorato dalla Chiesa col titolo di "Insigne apostolo della preghiera per le vocazioni", del quale festeggiamo quest'anno il 10° anniversario della sua canonizzazione. Tormentato dal pensiero che nel mondo vi erano milioni di persone bisognose di pane materiale e spirituale, afflitto per la scarsità di anime generose che si dedicassero alla loro salvezza spirituale e materiale, il Di Francia trovò la risposta nel comando di Gesù: "...Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai alla sua messe", convinto che le vocazioni dei nuovi apostoli sono dono di Dio e frutto della preghiera. Egli, già d'allora, considerò operai della messe non soltanto i sacerdoti ed i consacrati, ma anche tutti coloro che sono chiamati ad impegnarsi in attività a beneficio del prossimo nella Chiesa e nella società: genitori, insegnanti, governanti. Il Rogate (la preghiera per le vocazioni) divenne il suo programma di vita, "idea-risorsa e chiodo fisso" per tutte le sue opere. Padre Annibale fondò le Congregazioni dei Rogazionisti del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo, che esprimono con un quarto voto l'impegno di pregare ed agire in attività specifiche per le vocazioni con centri di spiritualità, di discernimento e di promozione vocazionale, con attività editoriali e con seminari.

Preghiamo insieme al servizio del Regno di Dio per intercessione di Sant'Annibale così:

*A te, Signore, con profonda fiducia, noi ci rivolgiamo per mezzo di Maria Madre tua e Madre nostra. Fà che nella Chiesa non manchino le Vocazioni, in particolare quelle di totale dedizione al tuo Regno. Ti preghiamo per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto con un "Si d'amore totale" al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione e per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata: la tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi. Ti preghiamo per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad essere testimonianza di amore fedele: fà che siano segno vivente del "Vangelo della chiamata". Signore della tenerezza e della Misericordia, dona ai nostri cuori, talvolta confusi ed incerti, una grande riserva di Fiducia. Tu che ci ami nei secoli dei secoli. Amen.*

**(Sant'Annibale Maria Di Francia)**